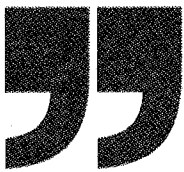


# La Malfa: "Stupidaggini Francia e Germania egoisti come Veneto e Lombardia"

"Tutto deriva da una caduta della nostra credibilità"

## Intervista



ANTONELLA RAMPINO  
 ROMA

**H**a ragione Giorgio Napolitano, certo, «con l'Europa non si scherza». Ma, aggiunge Giorgio La Malfa, che oggi appartiene al Terzo Polo ed è reduce dall'ennesimo giro europeo da conferenziere, «ho l'impressione che con gli scherzi l'Italia sia andata molto, troppo avanti».

**Cosa vuol dire? L'escalation di segno anti-europeo nelle parole del presidente del Consiglio, del ministro dell'Interno e di quello degli**

**Esteri, nasce da una mancanza di fiducia nell'Europa o la provoca?**

«Direi che ha origine in una caduta di credibilità dell'Italia, e allo stesso tempo serve ad alimentarla. L'Italia ha di fatto provocato gli egoismi nazionali dell'Europa: se si accetta e

anzi si rivendicano gli egoismi del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, perché poi non devono poi fare lo stesso la Francia con gli egoismi della Provenza, e la Germania con quelli del Baden-Wuttemberg?».

**Egoismo contro egoismo, quelli europei devono valere quanto o più di quelli italiani?**

«Guardiamo come è stata impostata la questione dei permessi temporanei: esponenti della Lega hanno detto chiaramente in Parlamento, con l'avallo del ministro Maroni, che si trattava di un mezzo per mandare i migranti in altri paesi europei. Un bel modo per sobillare gli egoismi altrui, dovendo soddisfare

l'esigenza propagandistica che la Lega ha presso il proprio elettorato. Ma appunto, anche Angela Merkel ha problemi elettorali, e anche Sarkozy ha in Marine Le Pen la propria Lega. Ma il punto è che l'Italia, convinta di essere in un dramma, non ha agito come se fosse tale. In Europa sarebbe andata assai diversamente, se a Lampedusa si fosse dato il senso della pronta organizzazione che affrontare drammi richiede. E poi il Parlamento...».

**Che c'entra il Parlamento?**

«Come, che c'entra? Le Cancellerie europee seguono il dibattito politico e parlamentare dei vari paesi. E un paese normale, di fronte alla crisi dei migranti nordafricani, impegna il proprio Parlamento. Dando il sen-

so dell'emergenza e di una tragedia da condividere. Invece, come mi hanno fatto notare l'altro giorno dei colleghi europei a Ginevra per discutere di disarmo nucleare, noi siamo stati e

saremo a discutere e votare provvedimenti ad personam per Berlusconi. Ridevano a crepapelle, mentre lo dicevano. Non è la prima volta, mi capita continuamente, e lo dico con dolore. In Europa il nostro Paese fa ridere. Come sanno benissimo sia Frattini che Maroni, a Bruxelles siamo un'anomalia. Del resto, con una crisi di una tale delicatezza, il presidente del consiglio fa del vaudeville, compro casa a Lampedusa, faccio un campo da golf... Altro che risolvere problemi».

**Per Berlusconi e Maroni dovremmo uscire dall'Ue.**

«Queste sono autentiche stupidaggini, cose bambinesche che Berlusconi ha detto infinite volte, sperando di spaventare l'Europa. Siccome non conosce la storia italiana, non vorrei che facesse come Orlando alla fine della Prima guerra mondiale, quando se ne andò dalla Conferenza di Parigi convinto di riuscire a bloccarla. L'Europa va avanti anche senza di noi. Piuttosto se poi ci dicono di uscire, noi che facciamo?».

